



**Consorzio
Sociale
Romagnolo**



UNA STORIA DA RACCONTARE. LA NOSTRA

La cooperazione sociale riminese continua a raccontare le sue storie di lavoro e solidarietà. Storie di impegno e di fatica, talvolta di dolore e di rabbia – come l'incendio in via Portogallo lo scorso febbraio o la scomparsa di compagni di lavoro - ma anche di soddisfazioni che ci stiamo prendendo grazie all'energia che diamo al nostro lavoro. Tante, diverse, sempre più incisive nella nostra comunità, sempre più impegnate. Per questo abbiamo deciso di rendere la nostra voce più chiara, dotandoci di nuovi stru-



menti per comunicare quanto le imprese cooperative sociali aderenti al Consorzio Sociale Romagnolo stanno facendo, ciascuna con le proprie peculiarità.

COOPERAZIONE SOCIALE, UN VANTAGGIO PER LA SOCIETÀ

Presentato il Bilancio Sociale del Consorzio Sociale Romagnolo 2009

Circa 4 milioni di euro: a tanto ammonta il risparmio per gli enti pubblici, e pertanto per la collettività, grazie al lavoro del CSR Consorzio Sociale Romagnolo, che ha inserito (dati al 30 giugno 2009) 380 persone svantaggiate nelle cooperative sociali di tipo B. Un impegno, quello del CSR, capace pertanto di produrre tre positività: un vantaggio economico per la persona in quanto fornisce reddito; il risparmio per la collettività di 10 mila euro per ogni inserimento; il vantaggio sociale, in quanto il lavoro risulta vettore d'integrazione in quanto fonte di identità e di appartenenza sociale, generatrice di senso per sé e per gli altri.

Sono queste alcune riflessioni che emergono dalla lettura del Bilancio Sociale del CSR e delle 25 cooperative associate, presentato lo scorso giugno a Riccione in occasione del convegno organizzato da Provincia di Rimini, Comune di Riccione e Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, sul tema "Noi, persone: Comunità educante e inclusiva. Quali possibili percorsi nella provincia di Rimini?".

"La realizzazione e la presentazione del Bilancio Sociale – sottolinea Pietro Borghini, presidente del CSR – è

un'operazione di trasparenza che vuole anche essere la modalità per eccellenza scelta dal CSR per operare nei propri ambiti professionali: una realtà forte di una base sociale costituita oggi da 23 cooperative sociali, oltre 900 posti di lavoro attivati - di cui il 42% occupati da persone in condizioni di svantaggio e/o di disagio – un fatturato di oltre 13 milioni di euro".

Il Csr, che nei confronti delle cooperative socie funge da "general contractor", cioè promotore commerciale, ha fatturato nel 2009 oltre 13 milioni e 110 mila euro, un incremento del 17% sul fatturato 2008, che era di 11 milioni e 247 mila euro. I primi committenti del sociale sono le aziende multiutility - Hera in testa, poi le aziende dei Comuni di Rimini, Anthea, e Riccione, Geat - con oltre il 61% di incidenza sul bilancio, poco più di 8 milioni di euro. Seconda voce il settore sanitario con le

Una storia da raccontare	pag. 1
Bilancio Sociale CSR	pag. 2
Intervista a Mario Galasso	pag. 3
Cento Fiori: ok Vallecchio	pag. 3
E' nato FABER	pag. 2



Lo scorso anno abbiamo varato alcuni appuntamenti istituzionali per incontrare e informare coloro che oggi sono gli amministratori dei principali Enti locali: sindaci e consiglieri d'opposizione. Nel giugno scorso abbiamo presentato il nostro bilancio sociale, cioè il nostro valore produttivo ma, soprattutto, le ricadute che stiamo dando al nostro territorio in chiave sociale. Leggerete che per ogni inserimento lavorativo la collettività riminese risparmia circa 10 mila euro. Ma leggerete anche che siamo in crescita e che la nostra interpretazione dell'economia produce ricchezza e posti di lavoro anche in periodi di crisi.

Crediamo sia giusto che la comunità locale conosca l'impegno degli oltre 900 operatori riminesi, anche per costruire insieme nuove occasioni di sviluppo sociale. Questa newsletter è un ulteriore passo nel nostro dialogo con "l'esterno". Uno strumento embrionale, al quale siete chiamati tutti a collaborare, perché, insieme ai tre amici che ci stanno aiutando a realizzarlo – Riccardo Belotti, Enrico Rotelli ed Emiliano Violante – tutto il mondo cooperativo riminese deve imparare a far conoscere la propria opera. Con questo giornale, che siamo certi crescerà, con il sito, www.consorziosocialeromagnolo.it del quale stiamo progettando il rinnovo funzionale e collaborativo, con gli strumenti radio televisivi di cui ci stiamo dotando. Abbiamo oltre 900 storie di lavoro e di solidarietà da raccontare. Ci stiamo dotando degli strumenti necessari per raccontarle insieme e diffonderle.

Pietro Borghini Presidente CSR

Ausl di Rimini e Ravenna, il 18% del fatturato. Tra gli enti locali, il primo cliente del Csr è il Comune di Rimini, con 500mila euro, seguito dalla Provincia di Rimini, per commesse pari a 250mila euro, e con poco meno il Comune di Cattolica. Poi il Comune di Riccione con 70mila euro. A questi dati, naturalmente, vanno aggiunte le commesse delle multiutility di emanazione comunale. Infine il rapporto con le aziende private, il 10% del fatturato per oltre un milione 265mila euro, 200mila in più rispetto al 2008. "Credo si possa, e si debba, fare di meglio – spiega Pietro Borghini, sottolineando il ruolo sociale del CSR – e lanciamo una provocazione: invitiamo le nostre amministrazioni comunali a seguire l'esempio di Torino, che ha inserito nel proprio regolamento comunale l'obbligo di fornire il 3% delle proprie commesse di lavoro alle imprese sociali".

Al termine della presentazione del Bilancio Sociale si era tenuta una tavola rotonda cui avevano partecipato Massimo Pironi, Sindaco di Riccione; Maurizio Focchi, Presidente di Eiticredito e di Confindustria; Ariano Vittorio Iacopi-

ni, di Anthea; Enzo Mataloni, di Figli del Mondo.

È vero che le imprese non parlano di gratuità ma di profitto – aveva sottolineato il Presidente di Confindustria, Focchi: ma la differenza sta nella destinazione del profitto, c'è chi lo tiene per se e c'è chi lo reinveste in nuovi progetti, ampliamenti e quindi assunzioni. Il profitto non deve essere visto più come fine, ma come mezzo, cioè come motore di sviluppo economico e sociale. In questo senso complimenti al CSR che riesce ad avere bilanci attivi sia dal punto di vista economico che sociale. Ora – concludeva Focchi –

occorre incentivare i rapporti fra cooperative sociali e imprese private: la legge 68 è vista dalle aziende come un obbligo, come qualcosa che viene subito: molte aziende non sono preparate culturalmente. È opportuno, sfruttando il dialogo ed il coinvolgimento con il mondo sociale delle co-

operative, trasformare questa occasione, cioè l'inserimento lavorativo della legge 68, per vederla invece come un'opportunità da sfruttare per mettere in gioco il proprio senso di responsabilità sociale".



CONSORZIO SOCIALE ROMAGNOLO NEWS

Newsletter periodica di informazione a cura di Riccardo Belotti, Enrico Rotelli ed Emiliano Violante, in collaborazione con le cooperative sociali aderenti al Csr. Grafica ed impaginazione di Samuele Grassi.

Per contattare la redazione: stampa@consorziosocialeromagnolo.it

Consorzio Sociale Romagnolo Rimini Società Cooperativa Sociale

Via Caduti di Marzabotto, n. 40 • 47921 Rimini Tel. 0541/771373 • Fax 0541/793251
C.F./P.IVA: 02 475 340 408 • N° iscrizione Albo Cooperative: A120195

**Flash**

Si è svolto lo scorso 24 settembre a Bologna presso il "Pronto Soccorso Sociale" il convegno dal titolo "Dall'Accoglienza alle Politiche di Welfare", promosso dalla CNCA Federazione Regionale Emilia-Romagna, di cui la Cooperativa Cento Fiori di Rimini è membro. Hanno partecipato, fra gli altri, Lucio Babolin, Presidente nazionale CNCA; Teresa Marzocchi, Assessore regionale per le politiche sociali; Matteo Iori e Alessia Pesci, rispettivamente Presidente e Vice Presidente di CNCA Emilia-Romagna.

Le cooperative aderenti al CSR

PUNTO VERDE Coop. Sociale a R.L.
 C.C.I.L.S. - Coop. Sociale a R.L.
 CENTO FIORI - Coop. Sociale a R.L.
 ECOSERVIZI L'OLMO - Soc. Coop. Sociale a R.L.
 LA FORMICA - Coop. Sociale a R.L.
 AGRICOLA SOCIALE RIMINESE - Coop. a R.L.
 LA ROMAGNOLA - Coop. Sociale a r.l.
 NEW HORIZON - Società Coop. Sociale
 IN OPERA - Coop. Sociale a r.l.
 IL SOLCO - Coop. Sociale a R.L.
 HARISSA - Coop. Sociale a R.L.
 NEL BLU - Coop. Sociale a R.L.
 ARTIGIANATE - Coop. Sociale a R.L.
 Coop. CICLAT Trasporti
 Coop. COLAS
 Consorzio FORMULA AMBIENTE
 Coop. Sociale a R.L.
 C.P.R. Coop. Sociale a R.L.
 FRATELLI E' POSSIBILE - F. è P. - Società Cooperativa Sociale
 ADRIACOOOP Coop. Sociale ONLUS
 EOS Coop. Sociale
 SOCIETÀ COOPERATIVA BRACCIANTI RIMINESE
 RISORSE Soc. Coop. Sociale
 CONTROL Coop. Sociale r.l.
 PACHA MAMA Soc. Coop. Sociale

COOPERAZIONE, UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO SOCIALE

Intervista all'Assessore Provinciale ai Servizi Sociali Mario Galasso

Dal convegno dello scorso giugno, dove è stato presentato il Bilancio Sociale 2009 del Consorzio Sociale Romagnolo, è emersa un'interessante chiave di lettura per la crisi che la nostra società sta vivendo: dott. Galasso, quanto può incidere positivamente la cooperazione sociale sul nostro territorio?

Una politica sociale ed educativa dell'inclusione, e non l'assistenzialismo che rende dipendente, deresponsabilizza la comunità e diventa anche un costo economico a 'vuoto', può essere una risposta che favorisca un processo di sviluppo basato sulla partecipazione attiva e l'autodeterminazione.

Cosa ne pensa dell'istituzione di un regolamento che prevede l'obbligo, da parte degli Enti Pubblici, di concedere il 3% di tutte le commesse di lavoro ad aziende appartenenti al mondo no profit, seguendo l'esempio e la strada già tracciata dal Comune di Torino? Quali leve bisognerebbe attivare per ottenere anche sul nostro territorio questa garanzia di lavoro per i più deboli?

Le persone svantaggiate lanciano una sfida a tutta la società: rivedere radicalmente il modello di sviluppo dei rapporti sociali e quindi delle relazioni umane. Cambiare paradigma, cioè far crescere tutti e imparare a vivere meglio gli uni con gli

altri in una ottica di cooperazione. Quindi aumentare la qualità della vita per tutti: gestire spazi e tempi di vita in modo più umano.

Una ricerca ha stimato a 10mila euro il costo annuo per gli Enti Pubblici per ogni persona svantaggiata che non lavora. Quando queste persone trovano lavoro producono reddito e quindi diventano dei contribuenti. Un risparmio importante per il Pubblico, un segnale di integrazione. Cosa ne pensa?

La cooperazione sociale può avere un ruolo importante se sa farsi portatrice di questo nuovo modello di sviluppo umano che implica progettazione con la partecipazione attiva di tutti gli attori della comunità, a cominciare dalle persone in situazione di svantaggio. La cooperazione sociale non può limitarsi solo al dato economico previo il rischio di diventare un ulteriore ingranaggio della società liquida della precarizzazione, può sperimentare nuove forme di socialità anche attraverso la collaborazione con degli enti locali lungimiranti e sensibili alla qualità della vita del loro territorio e anche all'importanza di creare contesti e situazioni di vita in cui ci sia più rispetto per la persona, per la sua dignità. Un'nuova ecologia dello sviluppo della comunità imperniata sulle pratiche relazionali di giustizia e promotrici di spazi di cittadinanza attiva.





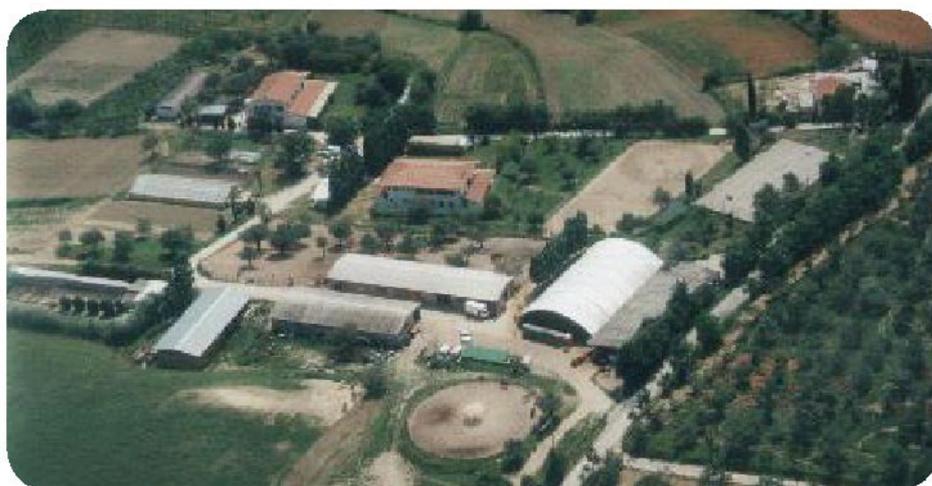
E' NATO FABER, IL PRIMO CONSORZIO INTERPROVINCIALE DELLE COOP SOCIALI P. BORGHINI (CSR RIMINI) ELETTO PRESIDENTE

Cento cooperative emiliano romagnole riunite in un solo consorzio interprovinciale : è Faber, l'unione di cinque consorzi - Sic Bologna (23 cooperative), Csr Rimini (23 cooperative), Css Modena (33 cooperative), Agape Ravenna (12 cooperative), Impronte Sociali Ferrara (9 cooperative) – operativo dalla scorsa primavera. E che conta 3.515 dipendenti di cui 1.648 svantaggiati (48% del totale), per un fatturato complessivo di 33 milioni 600 mila euro circa. Presidente di Faber è stato eletto Pietro Borghini, attuale presidente del Csr. «L'idea di metterci insieme – spiega – nasce dal desiderio di aumentare la massa critica delle cooperative sociali a livello regionale e sovraprovinciale. Siamo convinti che la cooperazione sociale sia un valore e che possa svolgere un'azione culturale forte. Siamo un sistema complesso con un unico intento forte, che è l'inserimento delle persone svantaggiate, per le quali noi contiamo, adesso, di poter fare ancora di più».

SCADUTA LA CONVENZIONE DEL 1984, ACQUISITI TERRENI ED EDIFICI, DAL VALORE DI UN MILIONE 800 MILA EURO DOPO 25 ANNI COOP CENTO FIORI ACQUISTA «CASA SUA»: LA COMUNITÀ CHE HA CREATO A VALLECCHIO.

«Vallecchio è il cuore della cooperativa Cento Fiori: siamo nati in quell'area e da lì abbiamo sviluppato tutte le altre attività. Ed è a Vallecchio che sono impegnati la maggior parte dei nostri lavoratori. Con il suo acquisto, insomma, si conclude in qualche modo un ciclo, avviandone uno nuovo». Con un voto unanime l'assemblea dei soci della storica coope-

cia, da «Una città contro la droga» (edito da Maggioli editore) aggregando, scrivono «diversi giovani sulla "piazza" (border-line, tossicodipendenti, emarginati, volontari) desiderosi di impegnarsi in un'impresa che aveva lo scopo di creare, attraverso il lavoro, opportunità per affrancarsi e liberarsi dalla dipendenza da droga e/o situazioni di emarginazione».



rativa riminese ha votato l'acquisto del podere Fonte, a Vallecchio, la sede della comunità, dal valore di un milione 800 mila euro circa. E' Monica Ciavatta, la presidente, a parlare dell'ultimo investimento, quando a «fine agosto lo abbiamo votato tutti nonostante i 25 anni di mutuo» E aggiunge, ridendo: «noi non so se ci saremo, ma le rate... quelle sì che ci saranno». Poi c'è stata la partecipazione al bando dell'Ausl. Ed ora mancano solo i passaggi formali: «entro il resto dell'anno faremo tutto il resto, rogiti compresi».

Era il 23 maggio del 1984 quando la cooperativa Cento Fiori stipulò una convenzione con i Comuni di Rimini e di Montescudo per gestire quello che si chiama Podere Fonte, ma che tutti conoscono ormai come comunità di Vallecchio. Una cooperativa nata – quasi – da una mar-

Un'esperienza che univa nella laicità forze pubbliche – Sert- e privati, dando poi vita a servizi alle persone tutt'ora attivi: comunità terapeutica residenziale, Centro Osservazione Diagnosi, attività agricola, pensionamento animali d'affezione, Attività di assemblaggio. Mentre la cooperativa nel suo insieme conta 47 lavoratori di cui 25 soci, crescendo il fatturato negli ultimi tre anni dal + 4,5% del 2007 al 13,50% del 2009. Non è stato sempre così: «Nel 2004 abbiamo avuto un anno di crisi, ma con una forte ristrutturazione e l'aiuto di cooperative che poi ci hanno affiancato, nel 2005 i bilanci sono tornati positivi. Abbiamo acquistato la sede di Rimini, partecipato al Consorzio via Portogallo. Ed ora questo nuovo traguardo: far sì che la sede più importante sia nostra».



**Consorzio
Sociale
Romagnolo**



L'INSERIMENTO DI PERSONALE DIVERSAMENTE ABILE INTERESSA SEMPRE PIÙ AZIENDE I VANTAGGI DELLA LEGGE 17

“Le convenzioni per l’inserimento di personale diversamente abile nate dalla legge regionale 17 dell’Emilia Romagna nel territorio riminese sono “buone prassi” che interessano sempre più aziende”. Questo il pensiero di Pietro Borghini, presidente del Consorzio Sociale Romagnolo, struttura che riunisce oltre 20 cooperative sociali di tipo B di Rimini. Delle oltre trenta aziende sollecitate ad utilizzare la legge 17, undici hanno stipulato le convenzioni. “Non parliamo di grandi numeri per quanto riguarda le assunzioni – dice Borghini – ma abbiamo raggiunto risultati del tutto rispettabili nel panorama regionale. Lo strumento è di certo valido: esternalizzando un servizio danno opportunità ad un disabile di crescere in un ambiente già pronto ad accoglierlo. Parliamo di leader mondiali come Celli Spa, marchi prestigiosi come Gilmar, l’Ente Fiera di Rimini ma anche concessionarie di veicoli industriali o agenzie viaggi. Recentemente si è aggiunto il gruppo editoriale Maggioli. Delle convenzioni attivate dal 2006, solo una non è stata rinnovata poiché per la crisi economica in corso l’azienda ha ridotto il personale. Ne abbiamo recentemente stipulata una con le industrie Valentini, azienda leader del territorio”. Gran parte degli inserimenti lavorativi riguardano il settore pulizie, “ma stiamo compiendo uno sforzo enorme,

anche con enti pubblici, in primis Provincia, associazioni di categoria come Confindustria e Cna, associazioni come



“Figli del Mondo” per sensibilizzare gli imprenditori sui vantaggi e sulle potenzialità delle convenzioni. Puntiamo molto sulla “responsabilità sociale di

impresa”, attraverso la quale trasferire nelle convenzioni la qualità e le innovazioni dei servizi offerti dalle cooperative sociali di tipo B. La cooperazione sociale riminese produce energia alternativa, stampa digitale, strumenti web, servizi all’ambiente, alle persone e alle imprese e chiediamo al mondo profit di sfruttare appieno la nostra

qualità. Da questo connubio le aziende possono solo guadagnare. Insieme alla collettività”.

Enrico Rotelli

Sommario

Legge 17: Intervista Meris Soldati	pag. 2
Via Portogallo torna alla vita	pag. 3
La sfida dell’Arboreto Cicchetti	pag. 4
Pacha Mama, un Natale equo	pag. 5
Quando solare fa rima con sociale	pag. 6



INTERVISTA ALL'ASSESSORE PROVINCIALE ALLE POLITICHE DEL LAVORO.

LEGGE 17: LE PAROLE DI MERIS SOLDATI

La Provincia di Rimini, alla luce della Legge regionale 17, è stata quella che ha stipulato il maggior numero di convenzioni: un impegno che dice molto di quanto l'Ente di via Dario Campana e l'Assessore alle Politiche del Lavoro Meris Soldati credano in questa legge.

Dal 2006 ad oggi avete stipulato convenzioni con 11 aziende del territorio, di differente dimensione e di vari settori produttivi. Come intendete proseguire in questo impegno?

Desideriamo sicuramente incentivare l'utilizzo di questo strumento da parte delle aziende, tenendo nella dovuta considerazione il fatto che con questa modalità è inteso dare una occupazione a persone con capacità residue lavorative molto limitate, e quindi con scarse possibilità di inserimento nel mercato del lavoro. Inoltre, voglio sottolineare che le aziende che hanno siglato la convenzione sono aziende diverse per dimensione e settore di attività e questo sta a testimoniare una trasversalità del meccanismo della convenzione ex L.R. 17.

Le convenzioni per l'inserimento di personale diversamente abile hanno coinvolto anche grandi imprese come Celli Spa, Gilmar, l'Ente Fiera di Rimini, il Gruppo Editoriale Maggioli. Come valuta i risultati ottenuti?

Premetto che nel nostro territorio, per rendere concreta l'applicazione della Convenzione Quadro per programmi di inserimento lavorativo in cooperative sociali, la Provincia di Rimini ha sviluppato, di concerto con il Centro per l'Impiego, l'Azienda Unità Sanitaria

Locale e il CSR, una forte azione informativa e commerciale verso le aziende del territorio in carenza ai



sensi della Legge 68/99. I risultati ottenuti sono quindi il frutto di una partnership sociale efficace che si è impegnata in questo primo periodo di vigenza della normativa e che ha prodotto risultati interessanti a livello di aziende del nostro territorio coinvolte in questo progetto.

Clausole sociali negli appalti pubblici: un futuro prossimo o un futuro impossibile?

La provincia di Rimini ha intenzione di avviare un'attività di aggiornamento del "Protocollo d'intesa per la qualità, la regolarità

e la sicurezza del lavoro e delle prestazioni negli appalti di opere, servizi e forniture" siglato nel 2003. In particolare, tra le nuove e ulteriori specifiche su cui si intende lavorare, vi è anche l'inserimento delle "clausole sociali" per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, valorizzando così il principio di sussidiarietà nei rapporti fra Enti Locali e cooperative sociali.

Questo aggiornamento cosa renderà possibile?

Potremo sviluppare un rapporto di partnership tra le amministrazioni pubbliche e la cooperazione sociale, mediante l'utilizzo di strumenti giuridici adeguati, finalizzati all'incremento degli affidamenti di servizi alle cooperative sociali, con il fine ultimo della creazione di ulteriori posti di lavoro per l'inserimento di lavoratori svantaggiati.

Riccardo Belotti

CONSORZIO SOCIALE ROMAGNOLO NEWS

Newsletter periodica di informazione a cura di Riccardo Belotti, Enrico Rotelli ed Emiliano Violante, in collaborazione con le cooperative sociali aderenti al Csr. Grafica ed impaginazione di Samuele Grassi. Per contattare la redazione: stampa@consorziosocialeromagnolo.it

Consorzio Sociale Romagnolo Rimini Società Cooperativa Sociale
Via Caduti di Marzabotto, n. 40 • 47921 Rimini

Tel. 0541/771373 • Fax 0541/793251

C.F./P.IVA: 02 475 340 408 • N° iscrizione Albo Cooperative: A120195



INCENDIO CONSORZIO VIA PORTOGALLO, 9 MESI DOPO LE COOPERATIVE IMPEGNATE NELLA RICOSTRUZIONE

Con i lavori di ristrutturazione che proseguono incessantemente, iniziano a scomparire le tracce, ancora visibili, del devastante incendio che ha colpito nella notte del 12 febbraio scorso le cooperative Ecoservizi Olmo, la Formica, New Horizon e Cento Fiori, nella loro nuova sede di Via Portogallo. Le impronte nere delle mani lasciate per spegnere le fiamme, i segni di fumo e fuliggine sulle pareti dell'ingresso, nonostante i mesi trascorsi, hanno lasciato un forte senso di amarezza, anche e soprattutto in quei lavoratori che oramai si erano abituati a vederli lì tutti i giorni. Al consorzio "Via Portogallo" le quattro cooperative cominciano gradualmente a programmare il rientro. La ristrutturazione, che ha interessato anche la parte strutturale dell'edificio, procede con due differenti stadi di avanzamento. Solo una parte dell'edificio, quella occupata dalla cooperativa Olmo, ha subito i danni più significativi: è stato necessario aprire il



I danni subiti sono stati quantificati per oltre € 260.000,00: una spesa importante, anche se negli scorsi mesi sono state tantissime le manifestazioni di solidarietà che questo importante polo della cooperazione sociale riminese ha ricevuto. Un interesse dal quale è emerso non solo una condivisione ideale, ma anche una concreta partecipazione con numerose erogazioni liberali e aiuti materiali, giunti anche fuori dalla provincia di Rimini. Contributi che copriranno però solo una piccola parte della spesa complessiva, ma che hanno lasciato un segno indelebile, che ha rappresentato in modo chiaro la rete di solidarietà che c'è dietro il mondo delle cooperative sociali. La vernice bianca che in questi giorni è stata data sui muri ha dato un senso di nuovo, eliminando i segni esterni: adesso rimangono quelli che non si vedono, che sono ben più difficili e lunghi da cancellare. Togliere i segni della devastazione non significa infatti cancellare dalla memoria l'incendio che ha segnato ogni lavoratore di questo mondo; ma

tetto per oltre 40 metri quadrati per la sostituzione di alcune travi e verranno rifatte ex novo anche tutte le divisioni interne degli uffici. Altri lavori stanno riguardando la bonifica degli ambienti incendiati, la sostituzione del pavimento, dell'impianto elettrico, degli infissi interni, di porte, finestre, arredi e dell'attrezzatura d'ufficio. La Formica sarà la prima a rientrare nei propri uffici, lasciando quelli della Cooperativa New Horizon, dove si era sistemata dal giorno successivo all'incendio. La cooperativa Olmo, operativa in altre sezioni dell'edificio, dovrà invece aspettare qualche altro mese. Non è stato facile per le quattro realtà di via Portogallo conciliare in questi mesi la gestione dell'opera di ricostruzione, seguita e coordinata con particolari logistiche, e i servizi professionali impegnativi, ma il proprio impegno non è mai venuto meno, neanche il giorno dopo l'incendio.



significa rialzarsi, andare avanti, gettare il cuore oltre l'ostacolo. Un cuore che arde con fiamme ben diverse da quelle del 12 febbraio scorso; un cuore che trova la sua naturale ragione soltanto in un'unica dimensione: il lavoro.

Emiliano Violante

Flash

C'è chi brucia il lavoro... e chi lo sostiene

Rinnoviamo la richiesta per una donazione al Consorzio Via Portogallo per le ingenti spese dovute all'incendio che questo importante polo della cooperazione sta sostenendo. E' possibile versare un contributo volontario, deducibile dalle tasse, in uno dei tre conti correnti del Consorzio via Portogallo, nato dalle quattro cooperative: B. C. C. Romagna Est IT 33 J 08852 24200 030010043809; Banca Malatestiana IT 53 N 07090 24212 025010112979; Eticredito - Banca Etica Adriatica spa IT 15 N 03310 24201 CC0010000781; indicando nella causale "Erogazione liberale - donazione", per poterlo dedurre dalla propria dichiarazione dei redditi del 2011. E.V.



VERSO IL DISTRETTO RIMINESE DELL'ECONOMIA SOCIALE ARBORETO CICCHETTI: LA SFIDA DELLA COOPERAZIONE

“L'idea forte per Riccione ma anche per il mondo della cooperazione è quella costituire un distretto dell'economia sociale che abbia una valenza sia educativa che ambientale”. Così Massimo Semprini, direttore del CSR, sottolinea la sfida che rappresenta la gestione dell'Arboreto Cicchetti di Riccione - un polmone verde a due passi dal centralissimo viale Ceccarini, compreso tra via Bufalini, via Crispi, via Morgagni e via Massaua - che il CSR si è aggiudicato coinvolgendo le cooperative di tipo B Cento Fiori (che si occuperà del garden di città e del punto ristoro), Pacha Mama (per la parte di attività culturale/educativa e la “bottega del mondo”), Artigianate (per la gestione di un laboratorio artigianale di stampa su tela) e Ecoservizi L'Olmo (manutenzione ordinaria del verde). Il tutto in collaborazione con la cooperativa sociale Millepiedi, per la realizzazione di iniziative didattiche e la gestione del planetario. Un progetto che

dovrebbe partire già dal prossimo Natale, con l'allestimento del mercatino gestito da Pacha Mama. “L'idea della creazione di un polo sociale - sottolinea Pietro Borghini, Presidente del CSR - in cui valorizzare l'esperienza di alcune cooperative sociali, insieme con

in Italia interamente dedicato a pratiche economiche caratterizzate per l'utilizzo di processi a basso impatto ambientale, che garantiscono un'equa distribuzione del valore, che non perseguono il profitto e la crescita a ogni costo e che mettono al centro le persone e



Flash

Assemblea delle cooperative associate della provincia di Rimini

Tutti i presidenti ed i consiglieri delle cooperative del CSR sono stati invitati al convegno “Credito e crisi economica: il sostegno al sistema delle imprese e del territorio”, la tavola rotonda organizzata da Confcooperative Rimini e Legacoop Rimini che si svolgerà il 26 novembre 2010 alle ore 15.30 presso il Palazzo Mediceo di San Leo. E.V.

un fitto programma di educazione ambientale e interculturale, nonché di educazione al consumo, siamo convinti che arricchirà l'intera provincia, facendo nell'arboreto il luogo di confronto e sperimentazione sull'economia verde e sociale che ancora manca nel nostro territorio”. Il tutto unito alla volontà di rivisitare il territorio, sperimentando un nuovo modello basato sulla sostenibilità, sulla valorizzazione delle esperienze di cooperazione sociale esistenti e sull'attenzione all'ambiente e alle persone.

“Quello dell'arboreto, in particolare, - precisa Massimo Semprini - sarà uno dei primi spazi

l'ambiente”. Un luogo insomma che, attraverso il progetto di sviluppo del CSR, consentirà la promozione di un'economia ‘diversa’, offrendo a tutte le imprese del settore spazi espositivi, luoghi di incontro, formazione, ricerca e sviluppo. Una progettazione partecipata insieme al Comune di Riccione, ai servizi del territorio e alle organizzazioni no-profit, per avvicinare le istituzioni e i cittadini alle associazioni che propongono modi alternativi di produzione, consumo, risparmio e lavoro. L'ampia partecipazione è un criterio di azione che verrà utilizzato nella gestione delle attività.

Riccardo Belotti



EQUITÀ, TRASPARENZA, SOLIDARIETÀ E INSERIMENTI LAVORATIVI

PACHA MAMA: UN COMMERCIO DA SOSTENERE

Tra le realtà sociali del CSR, da poco più di un anno è presente anche la cooperativa Sociale Pacha Mama, un'importante organizzazione solidale che da anni è impegnata nella responsabilità sociale ed ambientale sul territorio della nostra provincia. Si occupa della diffusione e distribuzione di prodotti del commercio equo e solidale: prodotti di qualità che offrono dignità anche ai produttori dei paesi del Sud Del Mondo. Sono 410 i soci che credono in questa cooperativa, un numero davvero considerevole di persone che hanno dedicato il loro impegno per uno degli aspetti più importanti del commercio: l'equità e la trasparenza. Fra gli obiettivi c'è anche quello di sensibilizzare i cittadini ad una maggiore attenzione alle condizioni di vita e di lavoro dei popoli del Sud del mondo, promuovendo il commercio equo e solidale come strumento concreto per la costruzione di un'economia di giustizia. Tutto ciò anche attraverso l'inserimento lavorativo

di persone diversamente abili. Un messaggio di solidarietà di questa portata non può essere comunicato con efficacia senza una concreta esperienza e reale convinzione: si spiega così l'elevato numero di soci aderenti con 70 volontari che partecipano e lavorano



nelle attività promosse. Una di queste, la più importante dal punto di vista dell'impatto pubblico ed economico, è il Mercatino di Natale che si svolgerà dal 4 al 31 dicembre all'interno del Palazzo del Podestà di piazza Cavour: un'occasione per conoscere i tanti prodotti del commercio Equo e Solidale, sia enogastronomici (vini, biscotti, confetture, dolci vari, ma anche caffè, cioccolato, etc.) che artigianali (cesti, bambole, borse, capi di abbigliamento vari, etc.); una bella idea per confezionare, per esempio, i cesti natalizi che le tante aziende (profit e non profit) del territorio possono acquistare per i propri lavoratori e clienti, compiendo così anche un gesto di solidarietà.

Pacha Mama nasce a Rimini nel 1996, in continuità con l'associazione omonima presente sul territorio già dal 1991, per promuovere la cultura dell'equità nel commercio: non beneficenza, non un circuito elitario per pochi, ma una'attività economica al pari delle altre che cerca di trovare il suo spazio nella grande distribuzione, ottenendo il proprio guadagno (che come onlus viene investito in nuovi progetti di solidarietà) lottando contro lo sfruttamento e la povertà legate a cause economiche, politiche o sociali. Tutto questo viene ottenuto inserendo dei requisiti particolari di cui occorre tener conto nella realizzazione dei prodotti che vengono venduti: garantire ai piccoli produttori del sud del mondo un accesso diretto e sostenibile al mercato, al fine di favorire il passaggio dalla precarietà ad una situazione di autosufficienza economica; supportare il coinvolgimento diretto dei produttori e dei lavoratori nelle scelte strategiche delle organizzazioni in cui operano; promuovere il cambiamento sociale e culturale nel nord del mondo per una nuova equità globale.

www.pachamama-rimini.org

Emiliano Violante

FABER, UNO STILE DI LAVORO ORIZZONTALE E CONDIVISO

Il Consorzio Interprovinciale FABER, che dalla scorsa primavera riunisce le cento cooperative emiliano romagnole aderenti a cinque consorzi - SIC Bologna, CSR Rimini, CSS Modena, Agape Ravenna e Impronte Sociali Ferrara - sta muovendo i primi passi. Recentemente infatti sono state individuate quattro aree strategiche di lavoro, con altrettanti responsabili, affiancati da un rappresentante o più di ciascun consorzio: Pietro Borghini, Presidente CSR, segue l'area comunicazione, studio del piano di sviluppo e segreteria; Riccardo Zoffoli di Agape, invece, è referente dell'area inserimento lavorativo, risparmio indotto e rendicontazione

sociale; Giorgio Rosso di Impronte Sociali è responsabile dello sviluppo commerciale; Vittorio Pedretti (SIC Bologna) e Vittorio Saltini (CSS Modena) si occupano di clausole sociali e studio sulle modalità di affidamento.

“Questa modalità di lavoro orizzontale - spiega Borghini - è stata scelta per costruire, all'interno di FABER, percorsi condivisi capaci di coinvolgere ciascun consorzio provinciale in un'ottica strategica a livello regionale. Lo sviluppo di FABER, insomma, dipende dall'impegno di tutti.” Entro il 2010 il Consiglio di amministrazione di FABER si riunirà per strutturare il piano di lavoro per il 2011. *R.B.*



QUANDO SOLARE FA RIMA CON SOCIALE: A CORIANO DUE IMPIANTI FOTOVOLTAICI PER IL COMUNE. A COSTO ZERO

CSR – ECOSERVIZI L'OLMO, UBISOL SRL E INNESCO – BANCA POPOLARE ETICA VARANO UN PROGETTO DA 500 MILA EURO PER 20 ANNI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ALTERNATIVA

Buone pratiche energetiche a Coriano, che sposano il sociale del nostro territorio: un interessante esperimento di produzione energetica da impianto fotovoltaico vedrà la nascita nei prossimi mesi, per coprire due edifici di proprietà del Comune. Un progetto che vede coinvolti il Consorzio Sociale Romagnolo attraverso la consorziata cooperativa Ecoservizi l'Olmo, Ubisol srl e Innesco, la partecipata di Banca Popolare Etica, riunite in un'Ati (Associazione temporanea d'impresa). L'investimento totale è di circa 500 mila euro e prevede la copertura con pannelli solari del tetto del palazzetto dello sport, per una potenza di 52 kW di picco, e di un magazzino comunale dalla potenza di 70,38kW di picco. Il tutto a costo zero per il comune romagnolo, al quale andrà anche un canone di locazione annuale per i prossimi 20 anni. Ma non è solo questo il vantaggio per l'ente locale.



Il lavoro infatti prevede la bonifica del tetto di una parte dell'edificio adibito a magazzino comunale, attualmente in eternit, che verrà quindi smontato e smaltito. Un doppio beneficio per

l'ambiente quindi, sia per quanto riguarda l'energia prodotta nei prossimi 20 (e più) anni, sia in termini di messa a norma ecologica.

“E' un intervento pilota per le pubbliche amministrazioni locali – spiega Gilberto Vittori, presidente della cooperativa Ecoservizi l'Olmo, da circa un paio di anni avviata sul sentiero innovativo della realizzazione di impianti fotovoltaici con il suo Progetto solare – Gli enti locali hanno sempre meno risorse e le Esco (da Energy Service Company, società che si occupano di migliorare la produzione energetica) come quella creata possono aiutare sia a reperire i fondi, sia ad innescare progetti che coinvolgono aziende del territorio, come in questo caso: Innesco, di Banca Popolare Etica che garantisce la copertura finanziaria, Ubisol la progettazione e la gestione delle pratiche amministrative, Ecoservizi l'Olmo per conto Csr si occupa della fornitura e della messa in opera degli impianti”.

Enrico Rotelli

STIAMO RISTRUTTURANDO IL NOSTRO FUTURO”: ECOSERVIZI L'OLMO RIORGANIZZA L'AZIENDA “PER CONFRONTARCI CON IL MERCATO”

Un «Progetto Solare» innovativo per la cooperativa sociale riminese Ecoservizi l'Olmo che sottolinea così sempre più la prima parte del proprio nome: Ecoservizi. A tutto tondo, non più solo quelli “tradizionali”, legati alla progettazione e gestione del verde pubblico e privato o al settore dell'igiene ambientale e la raccolta dei rifiuti. E se nel 2010 Olmo ha installato con il suo Progetto solare impianti per oltre 700 kW di potenza, ha aperto un nuovo fronte, tutto interno: la

riorganizzazione aziendale per una gestione economico organizzativa più avanzata, in collaborazione con la cooperativa Cento Fiori che offre una consulenza attraverso il suo direttore Alfio Fiori. “Stiamo ristrutturando il nostro futuro – dice Gilberto Vittori – le cooperative sociali si dovranno confrontare sempre più con il mercato restando fedeli alla loro missione di inclusione sociale: aiutare le persone cosiddette svantaggiate a creare il proprio benessere con il proprio lavoro”. *E.R.*



Consorzio Sociale Romagnolo



PER UN FUTURO POSSIBILE DELLA COOPERAZIONE SOCIALE

Sin dall'origine della sua ideazione e approvazione, la Legge 381/91 ha avuto l'obiettivo di costruire un sistema d'impresa sociali, dove le persone svantaggiate trovassero lo spazio per integrarsi nel modo del lavoro. Questo ambizioso disegno sociale, sin dall'inizio, ha visto gli Enti Pubblici o privati che svolgono una funzione pubblica, come partner strategici del terzo settore, ed in particolare della cooperazione sociale.

Il ruolo fondamentale che il CSR sta svolgendo dal 1996 sul territorio riminese rappresenta la piena realizzazione di questo progetto che, nonostante le difficoltà economiche che stiamo vivendo, aumenta di anno in anno il fatturato e gli inserimenti lavorativi di persone diversamente abili. Questa grande azione sociale concede grande respiro e sostegno agli Enti Pubblici in quanto sono sempre di più le persone svantaggiate che passano, attraverso il lavoro, dall'essere assistite all'essere contribuenti.



“Pur mantenendo la dimensione non profit e quindi etica” - sostiene il Direttore Massimo Semprini - “il CSR è dotato di una struttura organizzativa definita e di una dimensione imprenditoriale ben precisa: dovremo sviluppare un'alleanza strategica con i soggetti pubblici sul territorio, non solo nella crescita professionale per l'erogazione di un servizio qualitativamente alto, ma anche nei termini della sussidiarietà verticale ed orizzontale che ci contraddistingue dal mondo profit”.

Il coinvolgimento, la partecipazione, la mutualità, che sono da sempre la forma costituente della cooperazione, vengono estesi infatti dalla cooperazione sociale anche nella relazione con i propri clienti pubblici e non, al fine di ottenere non più un rapporto cliente/fornitore ma una vera e propria partnership, dove si condivide l'obiettivo comune dell'inserimento lavorativo; dove chi fornisce il servizio si fa carico anche delle ripercussioni sociali. “Questa alleanza strategica” - continua il Direttore del Consorzio - “rappresenta un impegno importante da parte della cooperazione stessa cioè farsi carico di una logica di sistema complessivo e non solo di garanzie rispetto all'affidamento di commesse”.

Le cooperative del CSR, infatti, in questi anni stanno facendo uno sforzo specifico sia sotto il profilo sociale che imprenditoriale: partecipando attivamente alla rete territoriale, come ad esempio nei rapporti sistematici con i servizi del lavoro, per dare continuità ai percorsi riabilitativi con quelli lavo-

continua a pag. 2 >

Sommario

Intervista a Edolo Minarelli, SOT Hera Rimini	pag. 2
Al CSR la gestione dei cimiteri di S. Angelo in Lizzola	pag. 3
Intervista a Valeriano Fantini, Presidente ANTHEA	pag. 4
Intervista a Giuseppe Brezza, Direttore GEAT	pag. 5
Coop. sociali e credito: incontro a San Leo	pag. 6



rativi; migliorando degli strumenti di mediazione domanda-offerta di lavoro e d'inserimento delle persone nelle posizioni lavorative; aumentando le proprie competenze imprenditoriali per consolidare le attività e renderle più innovative. Sono state, inoltre, adottate politiche maggiormente tutelanti nei confronti dei soci lavoratori e dipendenti; abbiamo intrapreso percorsi di certificazione della qualità, sicurezza, ambiente che molte cooperative hanno già da tempo e altre stanno implementando. Tutte queste iniziative sono la prova che le imprese sociali stanno crescendo e si stanno mettendo in gioco fino in fondo per diventare sempre più competitive.

“Il passo successivo” – conclude Semprini – “di questo cammino dovrà essere quello di condividere fino in fondo la funzione sociale che svolge il CSR con tutti i portatori d'interesse, in particolare con gli Enti Pubblici o che svolgono una funzione pubblica”. Cominciando da quelli che per il bilancio del CSR sono più rappresentativi – Hera, Anthea, Geat – che intervengono in questa newsletter proprio sul tema del presente, ma soprattutto del futuro del rapporto con la cooperazione sociale. Solo con un dialogo costruttivo ed un ascolto reciproco sarà infatti possibile dare vita ad una partecipazione concreta e ad una collaborazione socialmente proficua, finalizzata a realizzare gli obiettivi comuni.

Emiliano Violante

INTERVISTA A EDOLO MINARELLI, SOT HERA RIMINI

Oltre 6 milioni e mezzo di fatturato: è la SOT Hera di Rimini ad avere, all'interno dell'ultimo bilancio del CSR, la voce più consistente, grazie ai servizi legati alla raccolta dei rifiuti, effettuati da Consorzio Sociale



Romagnolo con Formula Ambiente e CICLAT, le tre realtà che si sono unite per soddisfare le esigenze della multiutility. Il presente e il futuro di questa collaborazione è nelle parole del Direttore della Struttura Operativa Territoriale Hera di Rimini, Ing. Edolo Minarelli.

Direttore: come valuta il rapporto con il CSR?

È un rapporto sicuramente positivo, importante ma anche complesso. Non tanto per le caratteristiche del CSR, ma per l'insieme delle attività che come Gruppo Hera dobbiamo svolgere a Rimini. Lavorare sul territorio con la raccolta dei rifiuti, e in particolare di quella differenziata, ha richiesto al servizio dei cambiamenti, in riferimento ad una migliore organizzazione, coordinazione e specializzazione.

C'è, insomma, una realtà che sta cambiando, per la quale noi, come i nostri fornitori, dobbiamo riorganizzarci.

All'interno di questo quadro che Lei sta delineando, come possono e devono comportarsi le cooperative per migliorare i servizi erogati?

Teniamo presente che lavoriamo in una realtà che ha dei tempi prestabiliti.

Il contratto scade nel 2011 ed è prorogabile per 18 mesi. Siamo 'costretti' tutti ad operare con obiettivi ambiziosi e, contemporaneamente, con realtà che hanno una loro intrinseca precarietà, legata a questi tempi. È evidente che noi e la cooperazione sociale dobbiamo migliorare insieme, dandoci anche delle prospettive strategiche. Posso dire tranquillamente che i servizi sono migliorati: gli obiettivi quantitativi li stiamo raggiungendo – penso alla pulizia delle città, alla raccolta differenziata. Dobbiamo però puntare anche a fare più bella la nostra città, più organizzata: isole ecologiche più attrezzate, servizi più puntuali; tutto questo richiede un

CONSORZIO SOCIALE ROMAGNOLO NEWS

Newsletter periodica di informazione a cura di Riccardo Belotti, Enrico Rotelli ed Emiliano Violante, in collaborazione con le cooperative sociali aderenti al Csr. Grafica ed impaginazione di Samuele Grassi. Per contattare la redazione: stampa@consorziosocialeromagnolo.it

Consorzio Sociale Romagnolo Rimini Società Cooperativa Sociale
Via Caduti di Marzabotto, n. 40 • 47921 Rimini
Tel. 0541/771373 • Fax 0541/793251
C.F./P.IVA: 02 475 340 408 • N° iscrizione Albo Cooperative: A120195



grosso impegno da parte del CSR e una grande capacità organizzativa da parte nostra. C'è, insomma, da lavorare, sia per il CSR come per noi. **Come vede allora il futuro di questo rapporto lavorativo?**

Molto dipenderà dalle scadenze nazionali che abbiamo sugli affidamenti dei servizi pubblici locali. In base alle ultime norme, i servizi devono essere assegnati con gara pubblica europea. Sarà poi necessario interpretare la normativa da parte delle società quotate in borsa – come Hera – che potranno mantenere gli affidamenti se, al 2013, la partecipazione pubblica scenderà sotto il 40% e nel 2015 sotto il 30%. Queste sono scelte che devono fare i Comuni soci che oggi detengono il 55% delle quote societarie. Sulla base di queste scadenze e delle interpretazioni normative, ci regoleremo anche per le prossime scadenze relative agli appalti che noi gestiamo con CSR, Formula Ambiente e CICLAT. Stiamo valutando proprio in questi giorni il contratto che abbiamo con i nostri appaltatori e stiamo cercando di capire quali sviluppi avrà l'affidamento dei servizi. Sino ad oggi siamo andati avanti con affidamenti dei Comuni e degli Enti, ma in base alla Legge Ronchi e alle norme UE è evidente la necessità di passare ad affidamenti con gara pubblica. Tutto questo richiederà una fase interlocutoria, dove continueremo ad operare coi contratti in essere.

In Hera, come in altre multiutilities, la parte pubblica è predominante: in questo ambito, il rapporto con la cooperazione sociale, all'interno di regole stabilite, è possibile venga inquadrato come partenariato oppure il rapporto si struttura semplicemente come fornitore/cliente?

Come ho già detto, ci sono diverse normative da studiare. Quando

parliamo di importi inferiori ai 200mila Euro, possiamo lavorare direttamente con le cooperative sociali; se sono contratti più impegnativi, è evidente che anche le cooperative sociali sono costrette a sottostare alla concorrenza e alla trasparenza delle gare. Il concetto di partner, quindi, è da leggere in modo articolato. Dove è possibile siamo favorevoli al partenariato. Laddove c'è obbligo di gara, andremo in gara. Per quanto riguarda il partenariato in senso lato, esso richiede da parte delle cooperative sociali uno sviluppo organizzativo manageriale che è insito oggi in tutte le organizzazioni, in tutte le realtà. Per essere partner vincenti è necessario che miglioriamo noi, come la cooperazione sociale, soprattutto sul piano delle competenze, delle risorse, della

guida manageriale delle centinaia di operatori che vi lavorano.

In conclusione, cosa può dire del rapporto fra la Struttura Hera di Rimini e CSR?

L'esternalizzazione ha tanti vantaggi, se è fatta nell'interesse di tutti gli attori in gioco, se si rispettano i contratti di lavoro, se c'è flessibilità, se c'è possibilità di contenere i costi. È evidente che tutto questo, fin ora, lo abbiamo dimostrato. Così l'esternalizzazione può essere un vantaggio per tutti. Spero che questo rapporto possa pertanto continuare, perchè lo considero costitutivo dell'identità dei servizi pubblici riminesi che forniamo. Speriamo di riuscire, all'interno delle norme italiane e europee, a mantenere questa identità, questo rapporto, che vede nell'inserimento di persone svantaggiate un punto di valore della nostra organizzazione.

Riccardo Belotti

Flash

IL CSR SI "ALLARGA" ALLE MARCHE: LA FORMICA GESTIRÀ I CIMITERI NEL COMUNE DI SANT'ANGELO IN LIZZOLA

Il CSR si è recentemente aggiudicato il bando per la gestione dei cimiteri nel Comune di Sant'Angelo in Lizzola (PU). Questo nuovo lavoro è stato assegnato alla Cooperativa Sociale La Formica che negli ultimi anni ha maturato una grande esperienza nel settore, certificandolo in base ai requisiti previsti dal sistema di gestione della qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008. Nei 5 cimiteri si dovranno svolgere, oltre ai servizi di pulizia, anche le diverse operazioni funebri, attività che La Formica già svolge nei cimiteri di Coriano e Morciano e nei cimiteri del forese del Comune di Rimini. Il bando vinto prevede lo svolgimento del servizio per 5 anni, per un importo complessivo di € 250.000,00 (€ 50.000,00 annui)



che consentirà alla cooperativa sociale di incrementare il proprio organico specializzato nel settore. La Formica aumenterà così anche mezzi e attrezzature: investimenti necessari anche per potersi impegnare maggiormente in un settore che sta diventando, per questa cooperativa, sempre più significativo.

Emiliano Violante



INTERVISTA A VALERIANO FANTINI PRESIDENTE DI ANTHEA

Nel bilancio 2009 del CSR, Anthea, azienda municipalizzata dei Comuni di Rimini, Bellaria-Igea Marina, Santarcangelo di Romagna che cura la manutenzione ordinaria di strade e segnaletica, del verde e degli arredi pubblici e che, tramite Amir, è impegnata anche nelle onoranze funebri, figura come la seconda multiutility – dietro Hera – per incidenza sul fatturato complessivo, con circa 1 milione e 200 mila euro. Per essa il Consorzio Sociale Romagnolo, attraverso le cooperative sociali “La Formica”, “L’Olmo” e “Punto verde”, realizza servizi di manutenzione del verde urbano (gestione di parchi urbani e giardini, potatura siepi, diserbi stradali, potatura e abbattimento alberi, spalcatura alberature stradali); cimiteriali (servizi necroscopici, composizione floreale funebri, affissione manifesti funebri); segnaletica stradale (manutenzione, posizionamento, posizionamento per manifestazioni). Abbiamo chiesto a Valeriano Fantini, Presidente di Anthea Rimini, di rispondere ad alcune domande, utili per fare il punto su questa importante collaborazione professionale.

Dott. Fantini, come valuta complessivamente il rapporto di Anthea con il CSR?

In maniera molto positiva: per la serietà, la correttezza e la professionalità che abbiamo potuto riscontrare anche attraverso le cooperative che svolgono servizi per noi: “La Formica”, “L’Olmo” e “Punto Verde”. C’è inoltre un valore aggiunto: quello della funzione sociale, da un lato, e quello della flessibilità nella gestione dei servizi che l’esternalizzazione di questi incarichi consente.

Ritenete che queste cooperative

possano migliorare i servizi che offrono ad Anthea?

Appreziamo da parte delle cooperative del CSR la flessibilità e tempestività nell’affrontare i problemi e le emergenze che si presentano. Siamo molto soddisfatti, come ho



già detto, del loro lavoro. Credo però che la necessità di migliorare qualità del servizio, professionalità, sia fisiologica per ogni azienda o cooperativa: la vita ci insegna che quando si smette di migliorare, si peggiora, anche quando si è a livelli alti.

Come è nato il rapporto con la cooperazione sociale?

Personalmente conoscevo già la cooperazione sociale: come Anthea, il nostro obiettivo era quello di costruire dei rapporti con realtà professionalmente serie, ma anche di favorire il mondo delle cooperative per il lavoro che svolgono all’interno della nostra società. Penso per esempio all’inserimento lavorativo di persone svantaggiate che, altrimenti,

graverebbero dal punto di vista economico, sull’assistenza pubblica, e correrebbero il rischio di essere probabili vittime di emarginazione sociale.

Come vede il rapporto con il CSR per il prossimo futuro?

Il nostro obiettivo, possibilmente, è quello di incrementare i servizi che oggi vengono svolti. È evidente che, essendo Anthea un’azienda municipalizzata, a fronte dei tagli delle risorse degli enti locali, temiamo che questo avrà delle inevitabili ripercussioni sulle esternalizzazioni. Le risorse 2011 saranno inferiori al 2010, ma non sappiamo ancora quanto.

Ritiene che ci sarà un abbassamento di qualità del servizio per i cittadini?

Diminuendo le risorse a disposizione, è chiaro che ciò potrebbe avere ripercussioni sulla qualità e sull’entità dei servizi che rendiamo al pubblico. In prospettiva di una eventuale riduzione di servizi, cercheremo comunque di selezionare una serie di fornitori seri ed affidabili con cui continuare a lavorare, fra cui c’è anche, ovviamente, la cooperazione sociale.

In questo scenario, pensa che strumenti come le “convenzioni quadro territoriali” siano ancora validi?

Credo di sì. La nostra convenzione, comunque, scade a fine 2011: dovremo valutare allora se sarà lo strumento giuridico più valido o se ce ne saranno altri. Per il 2012 studieremo magari soluzioni più strutturate.

Riccardo Belotti

COOP SOCIALI: “IN QUESTI ANNI HO VISTO UNA EVOLUZIONE VERSO UN’ORGANIZZAZIONE PIÙ STRUTTURATA”

INTERVISTA A GIUSEPPE BREZZA, DIRETTORE GENERALE GEAT SPA - RICCIONE. “IL SOCIALE È UN PO’ IL NOSTRO DNA”. APPALTI SOTTOSOGLIA, “UN’OPPORTUNITÀ IN TERMINI AZIENDALI”



Geat (Gestione Servizi per l'Ambiente ed il Territorio) tra le aziende multiutilities, è il terzo cliente per fatturato del Consorzio Sociale Romagnolo, assestatosi nel 2009 a oltre 166 mila euro. E' una «Spa pubblica al servizio della città di Riccione e degli altri soci», nata nel 1996 dall'allora azienda municipalizzata riccionese per la nettezza urbana. Da allora l'azienda, nella quale partecipano al capitale sociale la Provincia di Rimini e i Comuni di Cattolica, Coriano, Misano, Morciano, Riccione, S. Clemente e S. Giovanni. Per essa lavorano diverse cooperative sociali come La Formica, Ciclat, Ecoservizi L'Olmo, Formula ambiente, erogando numerosi servizi quali i cimiteriali a Coriano, Morciano, Riccione, curano gli allestimenti in manifestazioni promosse da Geat, e gestendo il verde nei comuni aderenti alla società.

Come valutate complessivamente

il vostro rapporto con il CSR? Ritenete, in prospettiva, che le cooperative appartenenti al CSR possano migliorare i servizi erogati? Se sì, in che modo?

Ho visto evolvere la cooperazione sociale: rispetto a qualche anno fa, che era improntata in una organizzazione diciamo più estemporanea, ora è più strutturata e si è dotata di strumenti di controllo industriali sui risultati ottenuti. A ciò aggiungo un salto notevole per quanto riguarda l'immagine aziendale, come l'abbigliamento, i mezzi utilizzati, ma anche in termini di qualità nei servizi erogati in questi anni e nelle presenze. Vorrei aggiungere anche un aspetto di “vicinanza” con la cooperazione sociale, che viene dalla storia nostra e di molte aziende nate dagli enti locali. Eravamo un po' i “bacini” naturali di aiuto delle persone in difficoltà, indirizzati dai servizi sociali dei comuni. Quindi il sociale è e resta anche il nostro Dna. E se dobbiamo pensarlo rispetto al futuro, beh, dobbiamo affrontarlo in un'ottica di stabilizzazione e, naturalmente, di sostenibilità.

Qual è il valore aggiunto che date ai servizi esternalizzati?

Le aziende che erogano i servizi per conto di Geat influiscono sull'immagine aziendale. Quindi è un valore quello dato dalle cooperative sociali che ci danno, un valore aggiunto che credo sia un merito per chi lavora con noi. Credo che le esternalizzazioni, in questo quadro, posano essere sempre di

più e credo possano migliorare.

Geat è una s.p.a. “in house”, un’emanazione degli enti pubblici, e come tale risentirà inevitabilmente dei tagli delle risorse agli enti locali previsti dalla Finanziaria. Questo cosa potrebbe significare?

I tagli ci toccano e non ci toccano in questa fase: i contratti infatti sono già firmati. Ma certamente dovremo tenerne conto e dovremo vivere questa situazione guardando dove possiamo migliorare il servizio abbassando,. Laddove è possibile, i costi.

Affidamento diretto (Legge 381, art. 5) sugli appalti sottosoglia ai 190 mila euro): da un lato c'è una legge ancora in vigore che consente l'affidamento diretto; dall'altro lato però tutto il settore degli appalti pubblici va verso la massima trasparenza. Fermo restando che l'affidamento diretto non si struttura come un 'privilegio' ma come una valorizzazione delle cooperative sociali, che svolgono una funzione sociale, inserendo soggetti svantaggiati e sopportando un onere più alto, ritenete che l'affidamento diretto sia uno strumento destinato ad esaurirsi?

Le modalità di assegnazione degli appalti cosiddetti “sottosoglia” sono tutt'ora vigenti. Sono un'opportunità in termini aziendali, un modo più celere di procedere. Inoltre le ricadute, sociali ed economiche, investono positivamente direttamente il territorio.

Enrico Rotelli



LA COOPERAZIONE SOCIALE DI FRONTE A CREDITO E CRISI ECONOMICA



Lo scorso 26 novembre si è tenuta a San Leo la tavola rotonda sul credito e la crisi economica organizzato da Confcooperative e Lega cooperative della provincia di Rimini. Un'occasione importante per parlare, in modo unitario, dei problemi che toccano il nostro scenario economico nazionale e locale. Massimo Coccia, Presidente di Confcooperative Rimini, ha aperto l'incontro non nascondendo le sue preoccupazioni riguardo l'accesso al credito: "In questo particolare momento storico di crisi economica, anche sulle nostre realtà cooperative si riflette una situazione preoccupante". Giancarlo Ciaroni, Presidente di Legacoop, ha esposto ai diversi rappresentanti delle realtà cooperative riminesi presenti, la crescita di questo mondo che, in maniera unitaria, ha saputo distinguersi nello sviluppo economico del nostro territorio. "Il Consorzio Sociale Romagnolo" – ha detto Ciaroni – "è l'esempio concreto di come, dall'unione vera, possa nascere lavoro e ricchezza per tutti". A partire dalla positiva esperienza del CSR, il Presidente di Legacoop ha illustrato come i 'numeri' della cooperazione sociale abbiano contribuito in maniera significativa ad accrescere il bene comune della nostra provincia: anche di fronte ad un

abbassamento della redditività delle imprese sociali, infatti, le cooperative hanno aumentato gli investimenti, dando un importante esempio di responsabilità sociale, rinunciando alla marginalità per non rinunciare al lavoro.

I tempi lunghi di pagamento dovuti anche al rispetto del patto di stabilità da parte degli Enti pubblici rappresentano, in questo scenario, una delle difficoltà maggiori che la cooperazione sociale sta affrontando, in un mercato che – come ribadito da Ciaroni – "corre il rischio di essere soffocato". L'attuale sistema insomma, come ribadito anche da Coccia, non potrà continuare a lungo a sostenere una situazione resa ancor più complessa dal difficile accesso al credito. Stefano Vitali, Presidente della Provincia di Rimini, dopo l'intervento del Sindaco di San Leo Mauro Guerra, ha posto l'attenzione sul grande esempio di unitarietà che Confcooperative e Legacoop stanno dando: "Un segnale davvero importante, in una situazione di estremo individualismo come quella in cui viviamo. È un momento davvero difficile per tutti e gli Enti pubblici, le realtà più importanti dal punto di vista delle commesse di lavoro da assegnare al terzo settore, sono proprio quelle più in crisi di tutti". Il Presidente Vitali ha poi sottolineato la massa critica che, sul nostro territorio, le banche di credito cooperativo sono riuscite a fare, arginando nei limiti del possibile gli effetti della crisi e cercando di favorire l'accesso al credito. Maurizio Temeroli, Segretario Generale della Camera di Commercio, intervenendo al convegno ha poi aggiunto: "Non c'è crisi economica che si possa superare se le banche non sono a pieno titolo partner

del sistema economico".

Al termine degli interventi istituzionali, la tavola rotonda moderata da Primo Silvestri, Direttore del mensile "TRE. Tutto Rimini Economia", ha coinvolto i



Presidenti regionali di Confcooperative e Legacoop, Maurizio Gardini e Paolo Cattabiani, diversi esponenti del mondo bancario e alcuni rappresentanti della politica. Sono stati così approfonditi ulteriormente i temi dell'accesso al credito e dell'importanza del dialogo fra cooperazione sociale e mondo bancario, per andare oltre ai consorzi di garanzia; l'importanza, in una realtà come la nostra, di compiere uno sforzo aggiuntivo per trovare adeguato spazio finanziario capace di rimettere in moto la nostra economia, a partire dal favorire l'accesso al credito ai giovani, ma anche dall'innovazione, dalla ricerca e dalla tecnologia, di cui l'economia provinciale, fatta soprattutto di piccole e piccolissime imprese, ha assoluto bisogno.

Emiliano Violante